

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

18 Marzo 2012

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2211

LA MADONNA MODELLO DI FEDE E DI PREGHIERA "PREGARE NON SOLO NELLE DIFFICOLTÀ E NON SOLO PER NOI»

"Spesso la preghiera delle persone è dettata da situazioni di difficoltà, da problemi che portano a rivolgersi al Signore per avere aiuto e conforto ma Maria invita ad aprire la dimensione della propria preghiera, a rivolgersi a Dio non solo nel bisogno e non solo per se stessi, ma a pregare per tutti, per la Chiesa, per il mondo, con un cuore sole".



Lo ha rilevato Benedetto XVI durante l'udienza generale in piazza San Pietro, nella quale ha iniziato un ciclo di catechesi sulla preghiera negli Atti degli Apostoli e nelle Lettere di San Paolo.

Anche il Concilio Vaticano II, ha rimarcato il Papa a proposito della preghiera di Maria e dei discepoli nel cenacolo di Gerusalemme, tra l'ascensione e la pentecoste. "ha voluto sottolineare particolarmente questo legame che si manifesta visibilmente nel pregare nello stesso luogo in attesa dello Spirito Santo".

È un fatto che costituisce la Chiesa, e "il posto privilegiato di Maria è la Chiesa, la sua preghiera costituisce la Chiesa, dove lei è riconosciuta come eccellentissimo modello nella fede e nella carità: dobbiamo - ha detto - imparare da lei ad essere comunità che prega".

Nella vita - ha commentato Benedetto XVI - ci sono spesso varie fasi di passaggio, spesso difficili, scelte inderogabili, sacrifici; anche la madre di Dio è stata posta dal Signore in momenti della storia della salvezza e ha saputo rispondere sempre per il proprio legame con Dio". Lo stesso è avvenuto quando Gesù le ha affidato "il proprio discepolo prediletto e con lui tutta la comunità dei discepoli"

SAN GIUSEPPE VISTO DA VICINO

Domani è la festa di San Giuseppe, **Celebreremo la Messa alle ore 17,15**, ma noi non possiamo fare a meno di guardare a lui, e per conoscerlo meglio e per saperlo imitare e per avere tanti motivi per invocarlo.

"San Giuseppe fu sposo di Maria, la madre di Dio; fu la persona scelta direttamente da Dio per la missione più straordinaria che si possa immaginare, essere il padre legale del figlio stesso di Dio nella sua avventura terrena, quando, pur continuando ad essere Dio, assunse la natura umana, diventando anche vero uomo.

Duemila anni fa San Giuseppe vide nascere Gesù, lo tenne tra le braccia, gli dette un affetto immenso, provvide a difenderlo da chi lo voleva uccidere, seguì la sua crescita, lavorò per mantenerlo, gli insegnò le regole del vivere civile, i principi religiosi, e visse con lui e la Madonna formando una famiglia speciale, la 'Sacra Famiglia'. Ma pur avendo un incarico così eccezionale, Giuseppe è stato in vita sempre un uomo umile e riservato. Gli evangelisti parlano poco di lui. E anche nell'ambito della storia della devozione, il suo culto si è sviluppato lentamente..

Che cosa si conosce esattamente della vita di San Giuseppe?

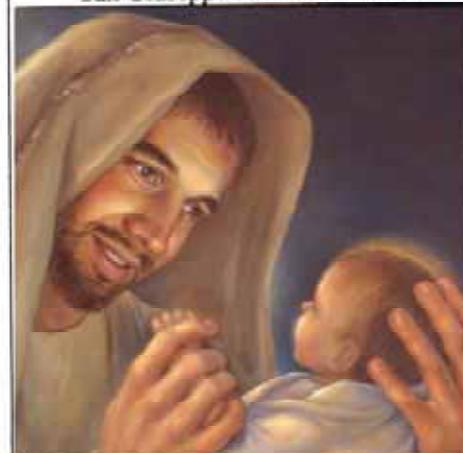
"I Vangeli e i libri canonici (veri e autentici) su questo argomento dicono poco. Matteo e Luca concordano nel presentare San Giuseppe come discendente della stirpe di David. Sembra avesse un fratello di nome Cleofa. Luca colloca la sua famiglia a Nazaret.

Nei racconti dai libri apocrifi, (cioè in quei libri che risalgono ai primi secoli ma che la Chiesa non ritiene ispirati da Dio né autentici) si trovano varie indicazioni anagrafiche, ma non attendibili. Quegli scrittori erano preoccupati di difendere alcune verità dogmatiche, come la verginità di Maria, la divinità di Gesù uomo-Dio. Per dimostrare che Gesù Bambino era figlio di Dio, gli attribuiscono una miriade di miracoli a volte ingenui e grotteschi. Per rendere accessibile il concetto della Virginità della Madonna, presentano San Giuseppe come un vecchio quasi centenario.

"Questi racconti hanno influenzato l'iconografia (=l'arte delle immagini) di tutti i tempi, e infatti San Giuseppe è sempre presentato anziano, con il bastone e la barba. In realtà, quando sposò Maria, era giovane. A quel tempo, le ragazze ebrae si sposavano tra i 14 e i 16 anni, mentre i maschi tra i 18 e i 20 anni. Quindi, Maria divenne promessa sposa di Giuseppe quando aveva circa 14/16 anni, e Giuseppe aveva 18 o 20 anni".

Si sa qualche cosa della famiglia di Giuseppe?

San Giuseppe con Gesù bambino



“Matteo e Marco ci informano che era un falegname, quindi apparteneva a una famiglia di artigiani. Per indicare questa professione usano la parola greca ‘tekton’, che viene in genere tradotta con il termine ‘falegname’, ma va intesa in forma più ampia, come carpentiere, impresario edile, uno che lavorava il legno soprattutto per la costruzione delle case, che erano tutte in legno. Un lavoro importante dal quale si deduce che la famiglia di Giuseppe fosse abbastanza benestante. Dopo la nascita di Gesù, Giuseppe dovette affrontare situazioni molto difficili: l’ira di Erode, la fuga in Egitto ecc.... E risolve tutte queste difficoltà prendendo decisioni rapide e precise, dimostrando di essere un uomo attivo e coraggioso. Un altro momento difficile si presentò durante l’annuale viaggio a Gerusalemme, quando persero il figlio che aveva 12 anni.

“Anche in quell’occasione soffrirono molto. Tre giorni di ricerche. E quando finalmente trovarono il figlio nel tempio, la Madonna disse una frase che ‘fotografa’ il dolore e la sofferenza che avevano nel cuore: ‘Perché ci hai fatto questo. Io e tuo padre, angosciati, ti cercavamo’ ‘Angosciati’: un aggettivo che fa capire quanta sofferenza e quanto amore avevano tutti e due per quel loro figlio”.

Il ritrovamento di Gesù nel tempio, è l’ultimo episodio riferito dai Vangeli in cui compare San Giuseppe.

Poi seguirono gli anni della vita nascosta di Gesù. Vita di famiglia. Gesù avrà certamente lavorato con suo padre. Era diventato anche lui un falegname, esperto in quella professione. Ma aveva anche certamente continuato a studiare. Infatti, quando inizia la sua vita pubblica, lo chiamano ‘Rabbi’, ‘Maestro’: titolo riservato a chi aveva frequentato le Scuole Superiori, arrivando al dottorato in giurisprudenza. **Gesù era colto, conosceva di sicuro anche il greco e il latino**. - **Quando morì Giuseppe?** – “Prima che Gesù iniziasse la sua vita pubblica, perché nel racconto dei Vangeli di quel periodo, Giuseppe non appare più. Come sia morto, non si sa. Certamente assistito dalla moglie Maria e dal figlio Gesù. Cioè, assistito dalle persone più care che aveva e noi sappiamo quale fosse la loro vera identità. Quindi, una morte da invidiare. Per questo, San Giuseppe è patrono della buona morte”.

Calendario delle benedizioni

con **importanti modifiche** a quello pubblicato domenica scorsa

Martedì 20 Marzo: Ore 14,30: **Tutta** via G. Carducci da fam. Mugnelli **più Via Trento e Trieste** camminando verso la via statale. (Padre Vincenzo)

“ “ “ Ore 14,30: Via Gramsci da Fam. D’Addetta Lucia a Fam. Giovannetti Leonardo (d. Secondo)

Mercoledì 21 Marzo: Ore 14,30: Via G. Pascoli da Fam. Talocchini... fino a Lisi, **più Via Martiri di Niccioleta** (P. Vincenzo)

“ “ “ “ “ Via prov. Del Pavone da Verdiani a fam. Bellini Elio (don Secondo)

Giovedì 22 Marzo: Ore 14,30: Via Cimone da fam. Paradisi e Via M. Amiata da Fam. Nesi fino in cima: (P. Vincenzo)

“ “ “ “ Via Abetone (don Secondo)

Venerdì 23 Marzo: Ore 9,30: Via Isidoro Santi fino a fam. Capococera (P. Vincenzo)

“ “ “ Ore 14,30: Via Buonarroti, **(lato a monte e lato a valle)** da Fam. Pinzaferri fino all’incrocio con Via I, Santi. (P. Vincenzo)

Sabato 24 Marzo, ore 9,45: Via Fratelli Rosselli cominciando dall’alto + famiglie sulla statale (Montomali, Vanni, Bellini) (P. Vincenzo)

Lunedì 26 Marzo, ore 14,30: Via della Repubblica, ambedue i lati con inizio dalla Pizzeria fino al Bar Sport, compresi Vicolo dei Lagoni, Vicolo del Serrappuccio e del Convento (P. Vincenzo). NOTA: Le persone, vi via quidino i Religiosi perché sappiano dove andare

Martedì 27 Marzo, Ore 9,30 Piazza Roma con la zona delle Acli e primo palazzo di Via Roma e dintorni (P. Vincenzo)

Martedì 27 Marzo ore 14,30: P.zza Matteotti dal negozio di calzature + Via Gramsci fino a fam. Menichelli-Pierattini e poi da fam. Innocenti fino a Selt, Valdarno. (P. Vincenzo)

Mercoledì 28 Marzo, ore 14,30: Zona dei Lagoni da Palazzo Boracifero, e abitazioni sulla via di Casteci (P. Vincenzo)

Mercoledì 28 Marzo, ore 14,30: Campagna di Caspecchi da Fam. Bennati (don Secondo)

Giovedì 29 Marzo: 9,30: campagna della Valle del Pavone (don Secondo)

Giovedì 29 Marzo: ore 14,30: Zona di Pianaggello (P. Vincenzo)

Venerdì 30 Marzo, ore 9,30 Via G. Verdi dall’alto fino a P.zza XX Settembre (P. Vincenzo)

Venerdì 30 Marzo, Ore 14,30: Via della Serretta e **tutta** Via Dante Alighieri fino al Sorbo

(restano a disposizione solo due giorni, il 2 e il 3 Aprile: dove non si potrà benedire prima di Pasqua, si farà dopo)

Via crucis del Vicariato

A chi non lo sapesse io ricordo: Il Vicariato detto della Zona Boracifesta è l’insieme delle Parrocchie della nostra Zona che va da Montegemoli, Micciano, Libbiano, Pomarance e gli altri paesi, fino a S. Dalmazio-Montecastelli, Lustignano, Monterotondo (con gli altri che non ho ricordato: queste Parrocchie, continuando nella tradizione, **prima di Pasqua fanno la Via Crucis nel dopo cena, in un pese e i rappresentanti degli altri paesi, partecipano:**

L’anno scorso l’abbiamo fatta a Castelnuovo; quest’anno la faremo a Sasso Pisano VENERDI’ 30 MARZO ALLE ORE 21 COMINCIANDO DALLA ZONA DEL CROCFISSO.

A NOI di Castelnuovo, come ad altre Parrocchie tocca di commentare “GESU? E’ AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE. Don Secondo, aiutato da qualcuno preparerà il “testo” che poi dovrà essere letto quella sera.

Occorre che fin da ora diverse persone della nostra Parrocchia pensino a partecipare E QUALCUNO ANCHE LA LEGGERE IL “TESTO” PREPARATO: Don Secondo cammina male e sarà necessario che altre persone si prendano questa responsabilità che La NOSTRA PARROCCHIA faccia la sua parte, non per bella figura ma per motivo di collaborazione e, sì anche perché non dobbiamo fare una figura ...meschina. Alcuni del Consiglio Pastorale si mettano in contatto con me nei prossimi giorni per preparare l’occorrente e dare gli incarichi necessari. Don Secondo